

.9

dimensionamento attrezzature

Dovendo progettare un'unità abitativa in un contesto, quale quello orientale, che si mostra, come visto, completamente diverso da quello occidentale, è stato indispensabile effettuare un'analisi sul tipo di attrezzature da inserire nelle abitazioni e sul relativo dimensionamento di quest'ultime.

La carenza di spazio che caratterizza gli insediamenti giapponesi si traduce, nella città, in un'estrema concentrazione delle attività e degli uomini. Inoltre, l'elevato prezzo dei terreni a Tokyo, rappresenta la causa principale della ristrettezza della maggior parte degli alloggi. E' stato per cui di fondamentale relazionarsi con il modo di vivere nipponico contraddistinto dalle sue dimensioni ridotte.

In effetti, in città, quasi tutte le abitazioni sono di dimensioni esigue: la superficie media è di 45mq, anche meno nelle zone centrali. Capita spesso che i genitori o i figli dormano nella stanza utilizzata come soggiorno: generalmente, si stende sul pavimento coperto dai tatami (stuoia fissa, in fine tessitura di paglia di riso ricoperta da una stuoia di giunco intrecciato verde pallido, che ingiallisce con il tempo) un giaciglio mobile costituito da materassi leggeri e futon (piumini), che il mattino si ripongono in un apposito armadio dopo averli arieggiati al sole sul davanzale (cosa che conferisce alle strade un colore mediterraneo).

Per cui, per progettare gli interni dell'alloggio, e quindi capire il tipo di attrezzature da introdurre, il loro spazio di ingombro e il relativo spazio di utilizzo, è stato indispensabile capire e quindi individuare i tratti tipici del modo di abitare nipponico.

Nonostante il processo di adattamento alle abitudini e alle culture di altri paesi, i giapponesi hanno sempre mantenuto il proprio carattere nazionale non modificando se stessi per adattarsi a quanto di nuovo viene introdotto dall'esterno; al contrario essi plasmano le novità per adattare alla propria inalterabile personalità.

Uno dei punti fondamentali che determina l'interno della residenza giapponese, emerso sia dall'analisi storica sull'abitazione tradizionale che dall'analisi sugli alloggi contemporanei, è rappresentato dall'abitudine di sedersi e dormire direttamente sul pavimento. La gente, infatti, siede e dorme direttamente sul pavimento a **tatami**. E. Morse, al ritorno da un suo viaggio in Giappone alla fine del 1800 scrisse "su queste stuoie la gente mangia, dorme, e muore; esse sono il letto, la sedia, il divano e qualche volta anche il tavolo".

Anche un vecchio proverbio "ningen wa okite, nete ichijo" (un essere umano ha bisogno solo di mezza stuoia quando è sveglio, di una intera stuoia quando dorme) è significativo. Non importa quanto ricco e famoso tu possa essere, non occupi comunque più dello spazio di una stuoia.

Le dimensioni di un tatami regolare sono, infatti, abbastanza ampie per una persona che vi si corichi sopra, ed è per questo che, come già riportato nella sezione .7, sono diventate l'unità di base nella costruzione dello spazio che distingue l'architettura giapponese. Le dimensioni di ogni vano si ottengono così moltiplicando il modulo dei tatami.

Lo spazio tra i pilastri di fondazione viene, quindi, calcolato in base a questa unità, e le parti mobili che devono essere sistemate tra i pilastri sono anch'esse dimensionate in obbedienza al modulo.

Il modo di abitare nipponico è definito da alcune attività che i giapponesi continuano a tramandarsi con il passare del tempo:

si tolgono le scarpe all'ingresso, per salire poi un gradino e trovarsi al livello dell'impiantito e indossare le calzature per l'interno, che si tolgono al momento di entrare nella stanza tatami e si sostituiscono con altre nella toilette.

Tali abitudini sono strettamente collegate a determinate zone degli alloggi che hanno acquistato durante gli anni una notevole importanza, ottenendo la denominazione di "micro luoghi sacri".

Il **Genkan** rappresenta uno di questi luoghi; si tratta dell'ingresso o atrio formale della casa giapponese. Non solo è un luogo dove togliersi le scarpe e i soprabiti ma anche un posto dove scambiarsi i saluti e i doni convenzionali. Secondo l'originario significato religioso di questa parola, poiché è qui che ci si tolgono le scarpe, questa zona rappresenta la divisione tra l'esterno sporco e impuro, e l'interno invece pulito e curato. Questa funzione di demarcazione è solitamente enfatizzato sia dal diverso materiale che si usa nell'atrio, che dalla presenza di un gradino che determina una differenza di quota tra l'ingresso a livello del suolo e il pavimento sollevato dell'interno della casa. Il Genkan è una parte essenziale di qualsiasi casa o appartamento, rappresentando la soglia di ingresso alla casa vera e propria. Il tradizionale invito ad entrare non è infatti "entri", bensì "o-agari kudasai", che significa "prego salga ed entri nella mia casa".

Se la prima caratteristica degli interni tradizionali giapponesi è in stretta relazione con lo stile di vita caratterizzato dall'abitudine di sedersi sul pavimento, la seconda è segnata dalla mancanza di stanze, intese come scomparti con funzioni precise. Infatti, capita ancora oggi, nonostante il fatto che i giapponesi tendano ad imitare i modelli occidentali, di visitare delle abitazioni senza vedere neanche una stanza con un letto: i futon durante il giorno vengono infatti raccolti in armadi a muro, per poi essere stesi la notte sui tatami del pavimento. Nella vita domestica noi occidentali rispettiamo come prima necessità la personalità individuale e distribuiamo perciò i vani delle case tenendo conto dell'uso e degli utenti: così abbiamo il soggiorno, la sala da pranzo, lo studio, la camera dei bambini e quella dei genitori. Queste sono tutte stanze indipendenti, la maggior parte delle quali possono essere isolate chiudendo a chiave la porta. In un'abitazione tradizionale giapponese invece è piuttosto raro avere stanze nettamente separate, o chiuse a chiave e questa abitudine continua ancora oggi nonostante l'influenza dei modelli abitativi occidentali.

La privacy si ottiene non tanto fisicamente per mezzo di strutture architettoniche, ma attraverso il rispetto della distanza interpersonale. Basta pensare, a tal proposito, alla loro abitudine di inchinarsi reciprocamente per salutarsi, invece che stringersi la mano.

Un altro ambiente indispensabile nelle abitazioni nipponiche è il **bagno**.

Nessun popolo al mondo ama il bagno come i giapponesi. La conformazione architettonica delle loro case serviva a riparare dall'afoso caldo estivo, ma non proteggeva dal freddo invernale. I giapponesi, infatti, pensavano che fosse più facile e comodo tenere caldo il proprio corpo che cercava di riscaldare inutilmente l'interno dell'abitazione. Da qui l'abitudine di bere bevande molto calde, di immergersi nell'acqua bollente per scaldare tutto il corpo e di coprirsi con vestiti a più strati per conservare il più a lungo possibile il calore assimilato.

La stanza da bagno, presente nella maggior parte degli alloggi, comprende una zona attrezzata con un attacco per la doccia, dove di regola ci si lava, e di una vasca adiacente nella quale ci si immerge per scaldare e rilassare il corpo. Spesso la vasca è incassata nel pavimento o, dove ciò non è possibile, può esserci un gradino che aiuta ad accedervi. La vasca è abbastanza profonda perché l'acqua deve arrivare a coprire le spalle di una persona seduta.

Nella casa tradizionale giapponese, poi, la distinzione tra spazio interno e spazio esterno non è chiaramente definita, e oltre ad essere controllata dal Genkan, ingresso, è segnata dall'**Engawa**, veranda. Questa può essere considerata un'estensione dello spazio interno, e può anche servire, quando necessario, come zona soggiorno informale. L'Engawa è sempre protetta dall'aggetto di una gronda. Questa impedisce alla pioggia di cadere nella stanza e, al tempo stesso, serve da schermo contro il sole in estate.

Il giardino privato, infine, è una tradizione che si è mantenuta praticamente immutata, sopravvive anche nell'abitazione contemporanea come spazio irrinunciabile per allargare, almeno metafisicamente, gli angusti limiti del vivere quotidiano. L'acqua viene impiegata in qualsiasi forma naturale: laghetto, ruscello, cascata. Inoltre, tale elemento aveva in passato un preciso significato religioso: i laghetti della venerazione scintoista avevano parecchie isole, ognuna delle quali serviva per venerare una divinità.

Dopo aver chiarito i tratti tipici del modo di abitare giapponese contemporaneamente agli ambienti tradizionali (genkan, ingresso; engawa, veranda; bagno; stanza tatami), ed dopo aver individuato il tipo di attrezzature presenti negli diversi alloggi (ad esempio vasca profonda incassata nel pavimento), ciò che era necessario definire erano le loro dimensioni minime di ingombro insieme a quelle minime di utilizzo.

Il dimensionamento è avvenuto con il supporto di alcuni casi studi di alloggi giapponesi contemporanei; che hanno permesso così di stabilire le dimensioni minime e quelle standard sia degli ambienti che delle attrezzature in essi presenti. L'analisi è stata divisa per ambienti tipo. Gli ambienti interni stabiliti sono quattro: spazio del benessere, spazio preparazione cibi, spazio consumazione pasti, spazio della convivenza/riposo.

Ad ogni spazio sono state attribuite le relative attrezzature (ad es. spazio del benessere: wc, lavabo, vasca; spazio preparazione cibi: lavello, forno; spazio consumazione cibi: tavolo, sgabello; spazio convivenza/riposo: stuoie tatami) e in base alle attività svolte è stata determinata l'area di utilizzo.

spazio del benessere



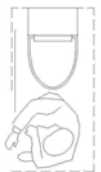
standard minimi
dimensioni w.c. 0.270mq
+area di utilizzo 0.630mq
 0.91mq



standard minimo modulo attività

1/8 tatami

attività individuali



necessità primarie



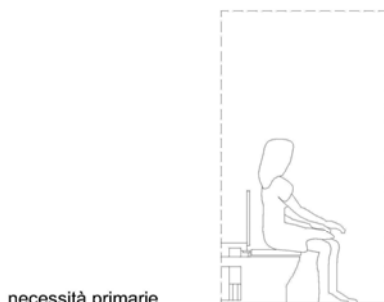
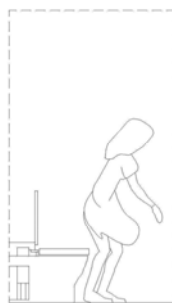
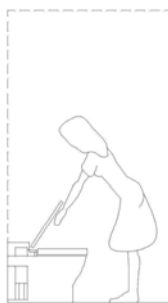
manutenzione



standard minimi
dimensioni w.c.
spazio di utilizzo

0.13mc
1.81mc
1.94mc

necessità primarie



necessità primarie

manutenzione



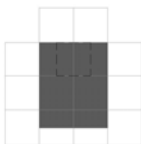
spazio del benessere



standard minimi
dimensioni lavabo 0.22mq
+ area di utilizzo 0.81mq
1.01mq



lavabo



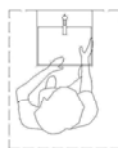
standard minimo modulo attività



1/8 tatami

attività individuali

pulizia mani



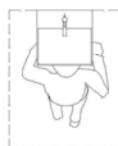
braccia

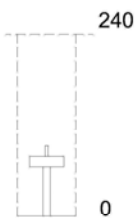


viso



manutenzione



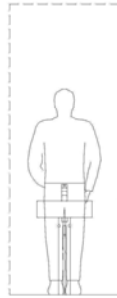


standard minimi
dimensioni lavabo
spazio di utilizzo



0.02mc
1.94mc
2.43mc

pulizia mani



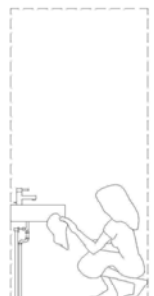
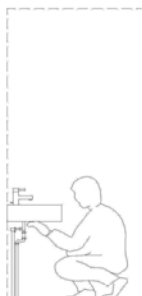
braccia



viso



manutenzione



spazio del benessere

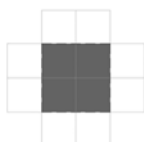


standard minimi
dimensioni doccia/vasca


0.81mq
0.81mq



doccia/vasca



standard minimo modulo attività

 1/8 tatami

attività individuali

doccia

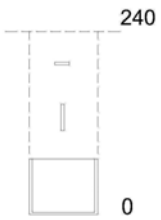


vasca



manutenzione





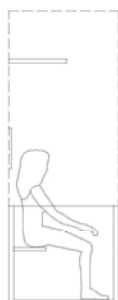
standard minimi
dimensioni doccia
dimensioni vasca

0.56mc
1.94mc
1.94mc

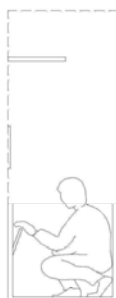
doccia



vasca



manutenzione



spazio preparazione cibi



standard minimi
dimensioni lavabo 0.22mq
+ area di utilizzo 0.81mq
1.01mq



standard minimo modulo attività

1/8 tatami

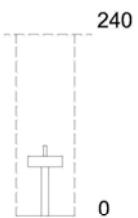
attività individuali

pulizia stoviglie



manutenzione

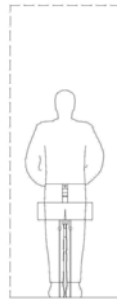




standard minimi
dimensioni lavabo
spazio di utilizzo

0.02mc
1.94mc
2.43mc

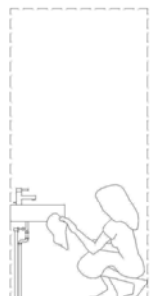
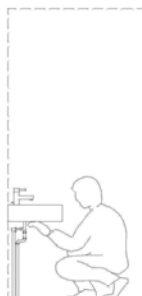
pulizia stoviglie



bere



manutenzione



spazio preparazione cibi



standard minimi
dimensioni forno
+ area di utilizzo
0.22mq
0.81mq
1.01mq



standard minimo modulo attività
1/8 tatami

attività individuali

fornello

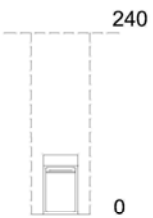


forno



manutenzione





standard minimi
dimensioni forno
+ area di utilizzo



0.18mc
1.94mc
2.12mc

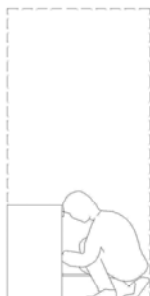
fornello



forno



manutenzione

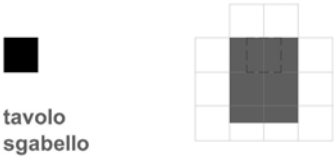


spazio consumazione pasti



standard minimi
dimensioni tavolo
+ area di utilizzo

0.22mq
0.81mq
1.01mq

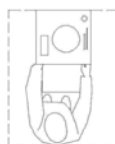


standard minimo modulo attività

1/8 tatami

attività individuali

preparativi

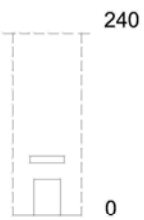


consumazione pasti



manutenzione



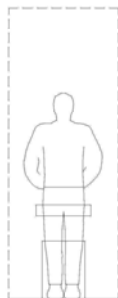


standard minimi
dimensioni tavolo
+ area di utilizzo

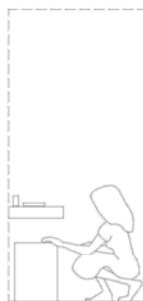


0.15mc
1.94mc
2.43mc

tavolo



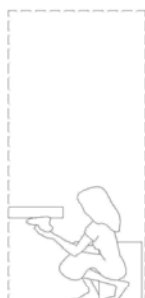
preparativi



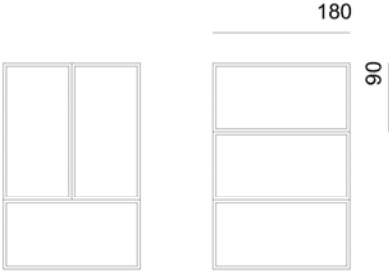
consumazione



manutenzione

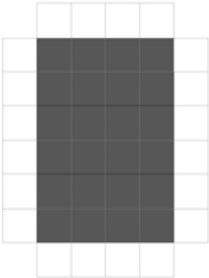


spazio della convivenza/riposo



standard minimi
"modulo tatami"

3 stuoie tatami
4.86mq



standard minimo modulo attività

1/8 tatami

attività individuali



svago_tempo libero



lettura



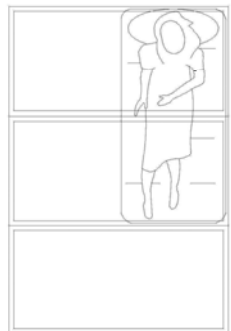
consumazione te'



relax

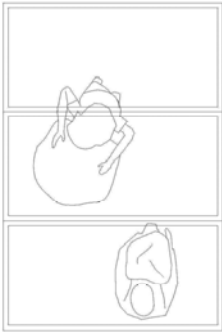


necessità primarie

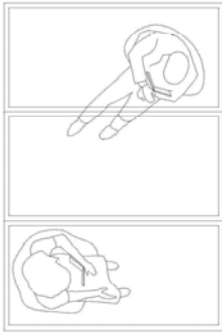


riposo

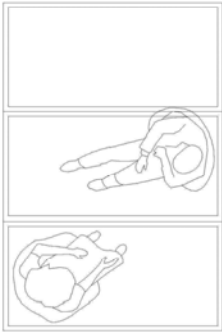
attività collettive



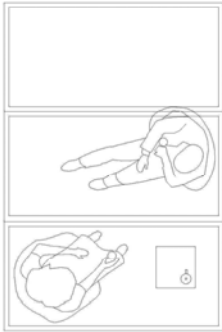
svago_tempo libero



lettura



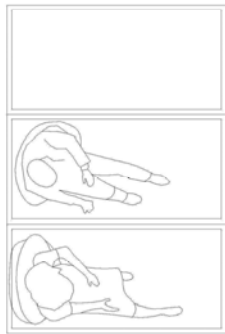
dialogo



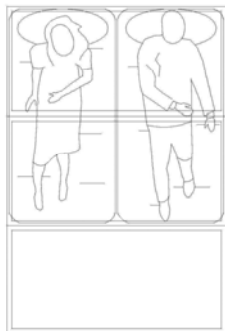
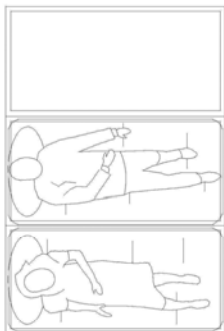
consumazione te'



danza

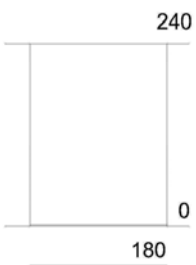


relax



necessità primarie

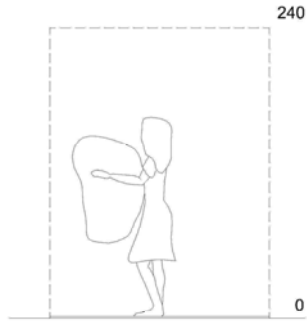
riposo



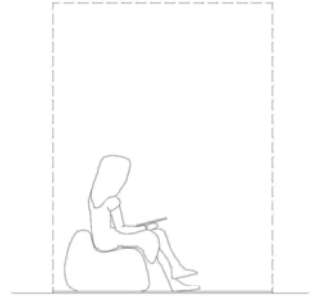
standard minimi
"modulo tatami"

3 stuoie tatami
h.2.40
11.66mc

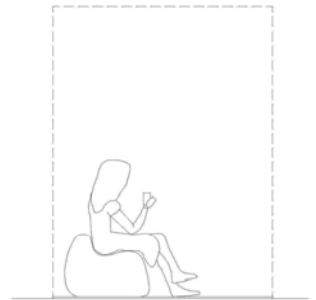
attività individuali



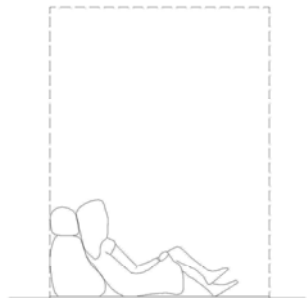
svago_tempo libero



lettura



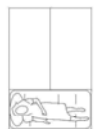
consumazione te'



relax

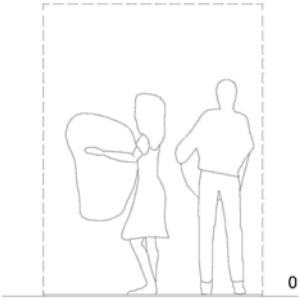


riposo

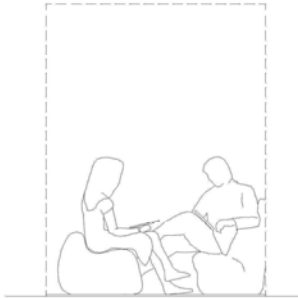


attività collettive

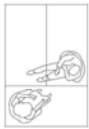
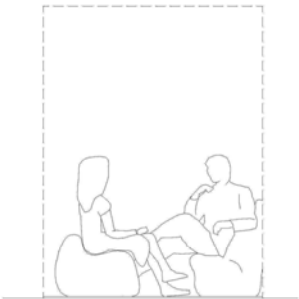
240



0



lettura



dialogo

consumazione te'



svago_tempo libero

danza



relax



riposo



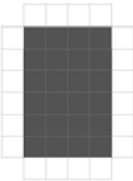
standard minimo modulo abitativo

ingombro attrezzatura

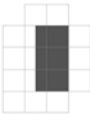
spazio minimo di utilizzo attrezzatura



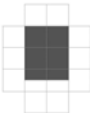
tatami



w.c.



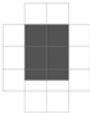
lavabo



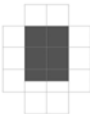
doccia/vasca



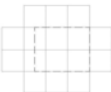
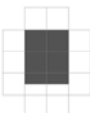
fornello
forno












lavello



tavolo
sgabello



12mq \approx 8 tatami = 64  1/8 tatami

spazio della convivenza/riposo	24/8 tatami	4.86mq	
spazio del benessere	4/8+1/8:2 tatami	0.91mq	
spazio del benessere	5/8 tatami	1.01mq	
spazio del benessere	4/8 tatami	0.81mq	
spazio preparazione cibi	5/8 tatami	1.01mq	
spazio preparazione cibi	5/8 tatami	1.01mq	
spazio consumazione cibi	5/8 tatami	1.01mq	
ingresso genkan	3/8 tatami	0.60mq	
veranda engawa	5/8 tatami	1.01mq	